



Istituto Comprensivo "CENTRO VALSUGANA"
Via F. Meggio, 2/a - 38050 Roncegno Terme (TN)
Tel. 0461/764581 - Fax 0461/771046 C.F. 90009760225

ic.centrovalsugana@pec.provincia.tn.it
segr.ic.centrovalsugana@scuole.provincia.tn.it
www.iccentrovalsugana.it



All'attenzione dei docenti e del personale ATA
dell'I.C. "Centro Valsugana" di Roncegno Terme

Oggetto: PROTOCOLLO ATTUATIVO SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA

(Elaborato ai sensi della delibera della giunta provinciale n. 1853 del 5 ottobre 2018 - atto di indirizzo per l'azienda sanitaria a le istituzioni scolastiche e formative finalizzato all'adozione di procedure uniformi e di tutela per la permanenza scolastica degli studenti e studentesse, che in relazione a patologie croniche o rare, necessitano della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico) – versione 2023

PREMESSA

Il presente protocollo attuativo disciplina la **somministrazione di farmaci** durante l'orario scolastico, per continuità terapeutica o per il rischio di episodi acuti, alla luce di quanto previsto dal Piano di Trattamento Individuale (PTI).

La somministrazione di farmaci a scuola si configura come un'attività che non richiede il possesso di particolari cognizioni di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte di chi interviene.

CONCETTI GENERALI

a) Per quanto attiene alla **continuità terapeutica** in orario scolastico, deve essere assicurata l'integrazione dello/a studente/studentessa nel contesto scolastico, evitando la medicalizzazione della condizione. La somministrazione dei farmaci deve soddisfare tutti i seguenti criteri:

- essere prevista dal **Piano di Trattamento Individuale (PTI)**;
- essere indispensabile in orario scolastico;
- essere non discrezionale da parte di chi somministra il farmaco (in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione);
- essere praticabile da parte di personale non sanitario, adeguatamente formato.

b) Per quanto attiene alla **somministrazione di farmaci in situazione di emergenza**, fermo restando la necessità di chiamare **immediatamente il SERVIZIO TRENINO EMERGENZA (112)**, l'intervento deve:

- essere dettato esclusivamente dalla necessità di prestare soccorso **utile in breve tempo**;
- essere definito dal presente Protocollo Attuativo predisposto dall'istituzione scolastica che assicura la pronta disponibilità e la somministrazione di farmaci presenti nel PTI;
- essere **non discrezionale**, in relazione alla posologia e alle modalità di somministrazione del farmaco e tale somministrazione deve poter essere effettuata anche da parte di personale **non sanitario, adeguatamente formato allo scopo**.

c) **l'autosomministrazione del farmaco** è prevista nei casi in cui lo/a studente/studentessa, per età, esperienza, addestramento, sia autonomo/a nella gestione del suo problema di salute. Tale modalità deve essere **esplicitamente autorizzata dal genitore** (o dall'esercente la responsabilità genitoriale) nella richiesta al Dirigente dell'istituzione scolastica.

RUOLI E SOGGETTI

Attraverso la precisazione di ruoli e competenze è indicato un percorso coordinato che coinvolge diversi soggetti, ossia la famiglia, il Servizio Sanitario Provinciale, l'Istituzione scolastica, le associazioni dei pazienti.

In questo protocollo attuativo ci si sofferma, in particolare, sul ruolo e sulle competenze della famiglia e degli operatori scolastici rinviando, per gli altri soggetti, a quanto previsto dalla delibera della giunta provinciale n. 1853 del 5 ottobre 2018.

Famiglia

La famiglia fin dal primo contatto deve fornire alla scuola tutte le informazioni relative allo stato di salute del proprio figlio/a.

Nel caso faccia richiesta al Dirigente di somministrazione del farmaco a scuola, la famiglia deve:

- fornire un **Piano di Trattamento Individuale (PTI)** rilasciato dagli specialisti completo e dettagliato; il PTI deve essere presentato a ogni ciclo scolastico, in caso di variazioni di trattamento oltre che in caso di trasferimento ad altro Istituto. Il PTI deve precisare che la somministrazione dei farmaci è possibile da parte di **personale non sanitario**;
- **fornire alla scuola il materiale** (farmaci e dispositivi medici) previsto dal PTI, impegnandosi a verificarlo e integrarlo periodicamente;
- comunicare al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità nel trattamento e/o gli aggiornamenti del PTI;
- partecipare agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico, eventualmente accompagnata da un rappresentante dell'associazione di riferimento.

In caso di **autosomministrazione** da parte di studente/studentessa, valgono i principi di cui sopra.

Operatori scolastici

È fondamentale che tutto il personale della scuola sia informato in termini generali sulla malattia, sulle attenzioni e procedure necessarie.

Il Dirigente dell'istituzione Scolastica:

- a) **riceve dalla famiglia la comunicazione** del caso di diagnosi di patologia accompagnata
 - dal PTI,
 - dalla richiesta per il trattamento farmacologico della patologia a scuola,
 - dal materiale necessario alla gestione quotidiana o di emergenza;
- b) **raccoglie tutta la documentazione** e ne cura la diffusione fra il personale scolastico, temperando l'esigenza di privacy con le necessità di trattamento scolastico della problematica;
- c) **facilita la relazione tra genitori, operatori scolastici, sanitari e, se necessario, addetti al servizio mensa**;

- d) individua il **locale scolastico** e lo spazio idoneo per la corretta conservazione del farmaco salvavita;
- e) **autorizza** i genitori e/o i loro delegati ad accedere ai locali scolastici per la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico;
- f) **verifica** se, fra gli operatori scolastici, vi è **personale disponibile** alla somministrazione dei farmaci come previsto nel PTI, sia per la gestione quotidiana, sia per l'eventuale gestione delle emergenze. Tenuto conto di tale disponibilità, valuta la possibilità di garantire la continuità nella somministrazione dei farmaci per la gestione quotidiana; in caso di mancata disponibilità del personale scolastico, di impossibilità a garantire la continuità nella somministrazione di farmaci e di impossibilità di intervento da parte dei genitori, in accordo con la famiglia e, per il tramite dello specialista, richiede al Direttore dell'U.O. Cure Primarie dell'ambito territoriale di riferimento l'attuazione dei necessari servizi infermieristici all'interno della scuola;
- g) **individua**, se vi è personale disponibile, **uno o più referenti** per Istituto che, dopo adeguata formazione, possano essere di riferimento per i colleghi e di collegamento tra operatori sanitari, genitori e scuola;
- h) richiede agli specialisti del Servizio ospedaliero provinciale (SOP) eventuali incontri di **informazione/formazione sulla patologia**, riferiti al singolo studente/studentessa, rivolti al personale scolastico, ne organizza la partecipazione, tenendo conto della necessità di un passaggio di informazioni anche al personale supplente;
- i) si attiva per **l'organizzazione di incontri** di volta in volta con la famiglia, gli operatori scolastici, il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale ed eventualmente un rappresentante di associazioni per l'aiuto al giovane con patologia, per favorire l'inserimento e la permanenza scolastica dello studente/studentessa, o per casi particolari.

Personale docente e non docente

Il personale scolastico docente e non docente che è a diretto contatto con lo studente/studentessa:

- a) è coinvolto in **un'attività di informazione**, partecipando alle riunioni organizzative per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo (**degli incontri deve essere redatto verbale**);
- b) **favorisce l'inserimento e la permanenza scolastica** dello studente/studentessa con patologia, adoperandosi affinché egli possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.), tenendo presente le precauzioni del caso;
- c) provvede alla **corretta conservazione dei materiali** necessari per il trattamento della patologia consegnati dai genitori dello studente/studentessa;
- d) **individua luoghi adeguati** alle attività connesse al trattamento della patologia nel rispetto della riservatezza;
- e) **consente** allo studente/studentessa **il momentaneo** allontanamento dalla classe, **con adeguata sorveglianza**, per il monitoraggio dei parametri specifici o per la somministrazione dei farmaci, sia con personale esterno autorizzato sia in caso di autosomministrazione;
- f) consente, previa autorizzazione, a studente/studentessa di comunicare con la famiglia nel caso in cui vi siano dubbi sulla gestione della terapia.

Il personale che **ha dato la propria disponibilità** alla somministrazione dei farmaci, in aggiunta agli adempimenti sopra riportati, dovrà anche:

- 1) partecipare, oltre che all'informazione generica rivolta a tutti gli operatori scolastici, anche a una eventuale **formazione specifica** organizzata per approfondire la conoscenza della patologia;
- 2) **provvedere alla somministrazione** del/i farmaco/i secondo le indicazioni del PTI.

In ogni caso **TUTTI GLI OPERATORI SCOLASTICI**, indipendentemente dal fatto di avere o meno fornito la disponibilità alla somministrazione di farmaci, in caso di emergenza **sono tenuti a chiamare il Servizio Trentino Emergenza tramite il 112**, comunicando che l'emergenza riguarda uno studente/studentessa affetto da specifica patologia.

QUANDO SOMMINISTRARE I FARMACI A SCUOLA

<p>Malattie croniche (patologie che non guariscono e che richiedono terapie di mantenimento, ad esempio asma o diabete)</p>	<p>Si somministrano i farmaci prescritti con l'indicazione circa orario, posologia e modalità di somministrazione.</p>
<p>Urgenze prevedibili (in patologie croniche note che possono comportare fatti acuti, ad esempio asma, diabete, epilessia)</p>	<p>Si somministrano i farmaci prescritti con l'indicazione circa le circostanze (descrizione dei sintomi) che richiedono la somministrazione, posologia e modalità.</p>

Le urgenze **non prevedibili** rientrano nelle procedure di **Primo Soccorso** e non richiedono la somministrazione dei farmaci e perciò le prime cure e l'**attivazione di eventuale servizio 112**

ATTENZIONE: non bisogna dare per scontato che uno studente/studentessa non possa essere affetto da altra patologia o non possa accusare un malore per altra causa.

Esempio: un soggetto affetto da diabete mellito insulino dipendente può perdere coscienza per ipoglicemia o iperglicemia. Ancora, se il soggetto affetto da diabete è un'alunna che soffre di ipotensione arteriosa (pressione bassa), questa, soprattutto nelle giornate calde e in concomitanza con il ciclo mestruale, potrebbe svenire anche per problemi pressori.

In virtù di tale considerazione si eviti, in caso di emergenza, la somministrazione di un qualsiasi farmaco senza aver prima informato e ricevuto l'ok da parte degli operatori del 112; infatti avere un farmaco salvavita non significa doverlo somministrare immediatamente; la somministrazione può avvenire anche dopo 1 o 2 minuti, il tempo necessario per consultare il 112.

Resta prescrittivo il ricorso al 112 nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmati dall'istituto.

ALLEGATI

Vengono allegati al presente protocollo attuativo:

1. MODULO 1 RICHIESTA SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA PER MINORENNI
2. FAC- SIMILE VERBALE DELL'INCONTRO DI FORMAZIONE GENERICA E INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DISPONIBILE MODULO
3. PIANO TRATTAMENTO INDIVIDUALE GENERICO
4. PIANO TRATTAMENTO INDIVIDUALE DELLO STUDENTE ALLERGICO
5. PIANO TRATTAMENTO INDIVIDUALE DELLO STUDENTE CON EPILESSIA

Il presente protocollo attuativo e relativi moduli sono pubblicati sul sito dell'istituto.

Le richieste dovranno essere indirizzate alla Dirigente scolastica dell'I.C. "Centro Valsugana di Roncegno Terme

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

-Prof.ssa Loredana Montanaro-

